



**ANGELO CIMAROSTI**  
Founder YouReporter

Angelo Cimarosti, giornalista professionista e videoreporter. Da sempre attento alle frontiere innovative del giornalismo, ha condotto il tg di Sei Milano dal 1995 dirigendolo dal 1998 al 2001, dopo aver lavorato per Telety-Italia7 e Telemontecarlo. Nel 2002 tre anni al Gazzettino di Venezia, poi direttore di Tg Canale Italia. Ha collaborato tra l'altro con Studio Aperto, Radio24/IlSole24Ore e Repubblica Affari&Finanza. Inviato in aree di crisi, è laureato in Lettere. Ha fondato YouReporter nel 2008 assieme a Luca Bauccio, Alessandro Coscia e Stefano De Nicolò. Dirige la testata online YouReporter News. È nato a Milano, Porta Ticinese, nel 1964, vive in Veneto ed è orgoglioso delle sue estese radici triestine-bolognesi-romagnole

## IL RUOLO IMPORTANTE DEL GIORNALISMO PARTECIPATIVO

Le espressioni “Citizen journalism” e “crowdsourcing journalism” vengono utilizzate come formule magiche, quasi taumaturgiche, per rivitalizzare il contenuto proposto dai media digitali e dalle testate *mainstream* tradizionali. Nella “lunga rivoluzione” dei contenuti in corso attraverso l’interazione con gli utenti sul web, sicuramente il giornalismo partecipativo, nelle sue declinazioni, ha un ruolo importante ed è arrivato a coprire spazi impensabili solo pochi anni nel flusso informativo, anche in Italia.

In particolare alcuni bilanci possono essere stilati guardando a Youreporter.it, la principale piattaforma italiana di citizen journalism online dal 28 aprile 2008. Fondata da due giornalisti, Angelo Cimarosti e Stefano De Nicolò, un avvocato molto attento ai diritti civili, Luca Bauccio, e un programmatore, Alessandro Coscia.

Alla fine del primo semestre 2012 poteva contare su circa 36.000 utenti iscritti che inviano contributi, circa 250.000 video e foto arrivate al sito che sono state utilizzate per circa 1500 servizi dai media mainstream di tutto il mondo.

La natura del sito fa sì che il traffico di pagine viste e contributi inviati sia soggetto a notevoli picchi. Sergio Maistrello su Citizen Journalism (Apogeo) ritiene che “non ci sia un singolo fatto della recente storia italiana che non sia stato caricato su YouReporter spesso prima dei principali media di informazione e delle agenzie”. Alessandro Barbano e Vincenzo Sassu nel loro Manuale di Giornalismo (Laterza) rilevano come YouReporter venga ritenuto molto affidabile dalle redazioni. Il che significa, in sintesi, possedere la caratteristica

di grande capacità di generare molto “materiale partecipativo” nelle emergenze e non solo. Altro punto fondamentale è l’acquisita autorevolezza, sufficiente a rendere il sito degno di essere considerato importante fonte da controllare ed utilizzare regolarmente dai principali media italiani ed internazionali, da Reuters ad Associated Press, quando non direttamente dai grandi network di informazione mondiali, Cnn, Sky e Al Jazeera compresi. In Italia quasi tutti i telegiornali nazionali o testata online utilizzano con notevole regolarità il materiale inviato dagli utenti alla piattaforma YouReporter

A titolo di esempio il 20 maggio 2012 il server ha erogato 804.000 video, il 29 maggio oltre 1.100.000. Questo è accaduto in corrispondenza con le scosse più gravi del terremoto che ha colpito l’Emilia. Dove la velocità di upload da parte degli utenti e la necessità di poter fruire di un sito affidabile e ben conosciuto per veicolare le storie della “propria” emergenza è essenziale.

Attualmente si è attestato come un sito di giornalismo partecipativo che non ha confronti per diffusione in Italia e tra i principali siti di citizen journalism di natura *visuale* in Europa.

Ma per i media mainstream il crowdsourcing e il giornalismo partecipativo non possono essere formule magiche. La riprova è il non-successo delle iniziative “interne” di citizen journalism delle grandi testate. Difficilmente un utente affiderà le proprie storie ad un’“appendice” di una testata tradizionale che non abbia veramente fatto del meccanismo partecipativo una strategia editoriale credibile. Il citizen-journalist desidera sempre raccontare una storia attraverso un sito indipendente e sempre meno metterla acritica-



mente a disposizione delle grandi testate. Non è un meccanismo “sostitutivo” del giornalismo tradizionale, ma non è neppure esclusivamente integrativo. Il giornalismo partecipativo è in grado di generare modelli e linguaggi autonomamente, pur sovrapponendosi, come logico, ai moduli cronachistici già esistenti.

Il team di YouReporter conta in futuro di uti-

lizzare giornalisticamente parte del materiale inviato alla piattaforma attraverso la nuova testata YouReporter News, che ha il compito di raccogliere in dossier ragionati il materiale più interessante e di sviluppare approfondimenti e inchieste

Sempre senza dimenticare che l’ampiamiento della diffusione dei contributi inviati dalla community è fondamentale, il vero scopo di

chi *uploada* una storia, attraverso partnership mirate e di solito fuori dalle logiche degli automatismi degli aggregatori, soggetti per loro natura a scelte automatiche basate su filtri e grandi numeri.

Valore e credibilità, autocontrollo della community, reputazione e soprattutto indipendenza e massima possibilità di fruibilità attraverso geolocalizzazione e sviluppo in mobilità. La sfida è in fondo appena cominciata.